Anno XX. Martedì 22 Gennaio 1867 N. 18

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 61	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 21. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 101.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 16 gennajo nella sua parte ufficiale contiene :

Tre regi decreti del 23 dicembre 1866, a tenore dei quali i comuni di Osoli e di Rocca Reonile sono soppressi ed aggregati a quelli di Rocca di Fiuvione ; quelli di Patrignone e Porchia sono soppressi ed aggregati a quello di Montalto nelle Marche ; il comune di Pagliare è soppresso ed aggregato a quello di Spinetoli.

I prospetti al regio decreto del 30 dicembre 1866, n. 3641, concernenti le ispezioni del tesoro, nonchè le agenzie e tesorerie di provincia.

Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio, in data del 15 agosto 1866, con il quale è approvata la convenzione stipulata addì 9 agosto 1865 dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici colla Società delle ferrovie meridionali per l'anticipazione alla Società medesima della sovvenzione chilometrica che può esserle dovuta a termini dell' articolo 17 della precedente convenzione in data 17 giugno 1865, approvata con regio decreto del 23 stesso mese, n. 2401.

Il testo della convenzione anzidetta, che è del tenore seguente ;

Il governo anticiperà alla Società delle ferrovie meridionali l' importare integrale della sovvenzione chilometrica che le potrà essere dovuta pel secondo semestre 1866 in forza dell' art. 17 della convenzione stipulata colla Società stessa addì 17 giugno 1865, a termini dell'art. 4 della legge 14 maggio stesso anno, n. 2279.

Quest'anticipazione avrà luogo per rate corrispondenti all'importare di un bimestre col mezzo di mandati del ministero delle finanze, il cui ammontare sarà convertito in buoni del tesoro all'ordine della Società a quattro mesi di data, e portanti l' interesse del 6 per 0,0

Il primo pagamento sarà effettuato il 1° settembre prossimo, e gli altri pagamenti si eseguiranno in seguito e di mano in mano che la Società ne farà la richiesta.

Sulle somme come sovra anticipate decorrerà l' interesse a favore dell'erario nazionale nella misura del 6 per 0,0 sino a tutto il 30 dicembre 1866, da regolarsi nell' atto del pagamento del saldo della sovvenzione predetta.

La presente convenzione non sarà esecutoria fuorchè dopo la sua approvazione per regio decreto.

Una disposizione concernente un ufficiale dell'armi d'artiglieria.

MINISTERO DELLA GUERRA

Armi da fuoco portatili caricantesi per la culatta.

Con nota 30 agosto 1866, inserta nel foglio della *Gazzetta Ufficiale* del 1 settembre del 1866, n. 241, s' invitano tutti coloro che fossero inventori di sistemi si di armi nuove caricantesi per la culatta, che di trasformazione delle armi attuali in armi caricantesi per la culatta, e che intendessero proporre i loro sistemi al regio governo, a presentare alcuni campioni di esse armi alla direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino. Si avvertiva in pari tempo che sarà preannunziata nella *Gazz. Ufficiale del Regno* l'epoca in cui cesserà il tempo utile di presentare i campioni.

A compimento di quest' avvertenza si rende ora noto che il tempo utile per la presentazione dei campioni di armi nuove cesserà col giorno 30 aprile corrente anno, ed il tempo utile per la presentazione di campioni di armi trasformate cesserà col giorno 28 febbraio prossimo venturo.

I proprietari dei campioni che verranno ancora presentati potranno ritirare i loro campioni due mesi dopo cessato il tempo utile per la presentazione di essi.

Le altre norme stabilite nella nota 30 agosto rimangono inalterate.

Firenze, 10 gennaio 1867.

Il ministro E. Cugia.

— Situazione del Tesoro dello Stato. presentata dal ministro delle finanze :

Al 1° dicembre 1866 l'uscita e l'entrata di cassa era la seguente:

Uscita di cassa . . . . . L.		902.740,000
Entrata		
Incassi, compreso il residuo delle ferrovie L.	503.031.000	
Prestiti della Banca »	250.000.000	
Parte riscossa del prestito nazionale . »	220.098.000	
Rendita alienata . »	91,992.000	
Boni in circolazione, e conti correnti . »	181.185.000	
Monetazione di rame »	15,980.000	
	L.	1,266,986.000
Resto di cassa al 1 dic. 1866 L.		364.246,000

Questo era il movimento della cassa :

Passando adesso a quello che restava a riscuotere sull' esercizio 1866 e antecedenti . . . . L.	254,335,000	
Residuo del prestito e delle alienazioni di rendita, delle imposte da riscuotere L.	248,730,000	503,065,000
Attivo in tutto . . . . . L.		867,311,000
Le spese che restavano a farsi compresa il pagamento dei boni rilasciati all' Austria pel 1867 . L.	491.688.000	
Avanzo . . . . L.		375,623.000

Con questo egli si propone di far fronte ai seguenti pagamenti pel 1867 :

Disavanzo fra l' attivo e il passivo del bilancio 1867, come dall' appendice pubblicata . . . . L.	167.266,000
Pagamento al governo pontificio per arretrati del debito . . . »	20,600.000
Iscrizione di rendita consolidata e vitalizia parificata . . »	17,159,000
Restituzione di capitale, della Cassa depositi e prestiti »	10,000,000
Ultimo pagamento di boni all'Austria, che debbe scadere nel settembre 1868, si fa figurare nell'esercizio 1867 . . . »	37.635.000
L.	252 660.000

Per conseguenza, compito l' esercizio 1867, resterebbero ancora in cassa Lire 122,963,000, ma siccome il ministro di finanze calcola che la scorta necessaria nel Tesoro non oltrepassa i 42 a 45 milioni, ne segue che, anche supposto che tutti gl' incassi non si effettuino regolarmente, vi è margine sicuro per il servizio di tutto il 1867, tanto più che vi sono 100 milioni di boni del Tesoro che il ministro è autorizzato ad emettere, ma non ha ancora emesso.

— Il *Faro della Loira* pubblica la seguente lettera scritta dal generale Garibaldi ad un americano il quale chiedeva il suo parere sulla lotta che ha luogo attualmente in America fra il presidente e la maggioranza del Congresso :

Caprera, 8 gennaio.

Signore !

Sono felice di poter soddisfare al vostro desiderio di conoscere la mia opinione sulla controversia esistente tra il presidente degli Stati Uniti e la maggioranza del Congresso. Io lo farò con la coscienza di trattare una questione non solo americana, ma umanitaria.

Sì, per noi amici dell' Unione americana, che abbiamo tremato un momento per la sua integrità nella lotta gigantesca che voi terminaste così felicemente, l' importanza del voto della razza di colore è menomata, di fronte al pericolo di nuova dissensione.

Membri della fraternità umana, noi non facciamo distinzione di razze. Egli è perciò che abbiamo applaudito all' elezione che la generosa popolazione di Massachussets fece nelle persone dei due deputati di colore per rappresentarla, ed applaudiremo ad ognuna di queste dimostrazioni d' un paese ove la libertà ed il progresso non sono nomi vani.

Ciò che però desideriamo sopratutto si è che l'armonia più o meno forte che regna in oggi tra i membri della famiglia americana non sia punto turbata, e che a qualsiasi prezzo essa calpesti sotto i suoi piedi qualunque pregiudizio individuale per mantenere intatta l' integrità della

grande repubblica, il più potente palladio della libertà del mondo.

Che il vostro presidente s'intenda dunque col Congresso, che non vi sia più dissidenza tra gli Stati che costituiscono il vostro ammirabile sistema politico. Ecco il voto che fanno i vostri amici sinceri, tra i quali io sono superbo di contarmi.

Vostro devoto

G. GARIBALDI.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — S. M. il re, di ritorno da Torino, giunse ieri sera verso le 6 a Firenze.

— Siamo informati che il commendatore Cerruti, facente funzione di segretario generale al ministero degli affari esteri, è nominato ministro plenipotenziario d'Italia a Berna.

Si crede che il marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga, deputato al Parlamento, sarà nominato al posto lasciato vacante dal comm. Cerruti. *(Opinione)*

NIZZA — Scrivono al *Panaro:*

A proposito delle voci che corrono sulla possibile retrocessione all'Italia della contea di Nizza, voglio narrarvi un fatto di cui nessun altro giornale finora è stato informato.

Mentre Venezia festeggiava l'arrivo del suo re, giunse per la posta al podestà Giustinian un piego con entro due fogli manoscritti.

In uno si leggeva:

La patria di Caterina Segurana — di Paolo Lascaris — di Giandomenico Cassini — di Pietro Gioffredo — di Giovanni Battista Cotta — di Carlo Luigi Caisotti — di Giancarlo Passeroni — di Alessandro Papacino — di Francesco d'Alberti — di Giuseppe Garibaldi — manda un fraterno saluto — alla redenta Venezia — e spera.

Il secondo foglio conteneva quanto segue:

RICORDI

1848

Chi primo impugnò le armi per l'Italia?

Un nizzardo — Anfossi.

Chi ultimo le depose?

Un nizzardo — Garibaldi.

1859 — 1860

Chi vinse a Varese, a Como; chi armò i Ducati, chi condusse i Mille?

Due nizzardi — Garibaldi, Ribotti.

1866

Chi era il generale morto a Custoza?

Un nizzardo — Villarey.

Chi salvò l'onore della marina a Lissa?

Un nizzardo — Ribotti.

Chi primo giunse a Venezia messaggiere del re d'Italia, chi vi spiegò la sua bandiera, chi vi guidò le sue truppe?

Thaon di Revel

il nipote del vincitore di *Raus* e dell'*Authion*, uno dei nomi più illustri di cui Nizza si onori.

E così Nizza continua a protestare pacificamente contro la forzata annessione; ed è ben rimarchevole il contegno di quella città, la quale sebbene tutta simpatica pei suoi vicini d'oltre Varo, ora come nelle cinque precedenti invasioni francesi, dimostra di non potersi in modo alcuno accomodare ad averli per padroni. Più di 10,000 nizzardi vivono dispersi per tutta l'Italia; alcuni di essi abbandonarono agiate posizioni, posti ed impieghi lucrosi per seguire la loro bandiera. Del resto la fedeltà dei nizzardi per casa Savoia è proverbiale. Un funzionario del nuovo dipartimento delle Alpi Marittime si lagnava un dì con una persona del paese perchè i veri nizzardi, quelli nati e cresciuti in Nizza, tenendosi lontani dai pubblici affari, non dessero segno di vita. *Nizza è morta perchè le hanno strappato il cuore*, gli fu risposto. Per l'intelligenza di quelle parole, un po' poetiche ma vere, fa d'uopo sapere che la città di Nizza viene simboleggiata sotto le forme di donna guerriera, col cuore aperto, in cui sta scolpita la bianca croce di Savoia...

ANCONA — Ieri l'altro in questa città ebbe luogo una mestissima cerimonia. Si celebrarono i funerali della fu Maria Lesti, moglie dell'avv. Lesti coraggioso patriotta, martire glorioso, esule del 1831 e che langue da venti anni nelle carceri del così detto vicario di Cristo.

Dinanzi a questo fatto noi comprendiamo pienamente l'angoscia di una donna generosa che scende nella tomba dopo aver invano nutrito per vent'anni la speranza di rivedere il proprio consorte.

Noi dividiamo il sentimento di mestizia con cui gli anconetani seguirono i funerali della disgraziata concittadina. Possano tante lagrime e tante delusioni rendere sempre più esecrata quella tirannide camuffata di religione e di pietà, verso della quale, una corrente di reazione e d'ignoranza, vorrebbe condurre l'Italia a turpi abbracciamenti.

VENEZIA — Il Ministero dell'agricoltura industria e commercio, con Decreto 15 corr., ha eletta una Commissione incaricata di studiare l'attuale ordinamento della Scuola Reale di Venezia, e di proporre i provvedimenti necessarii per coordinarla agli Istituti d'insegnamento tecnico, con un indirizzo degli studii, rispondente ai bisogni locali. Essa è composta dei signori comm. prof. Silvestro Gherardi, presidente; ingeg. Michele Treves, prof. Demetrio Busoni.

LA GIUNTA MUNICIPALE

DELLA CITTÀ DI VENEZIA

Concittadini!

Altamente onorati dalla fiducia che in noi riponeste la prima volta che vi fu dato scegliere da liberi cittadini la civica rappresentanza, noi vi rendiamo grazie del bene apprezzato favore che ci accordaste. Questo sentimento di riconoscenza, che si aggiunge al dovere del cittadino, di servire come meglio il possa la patria, ci ha persuaso a non smettere il grave pondo che c'imponeste. Esso, voi lo sapete, è più grave che mai lo fosse per lo passato, e perchè la vita di libertà che il Cielo alfin ci concesse, tanti nuovi doveri ne incombe, e perchè le istituzioni che reggono l'Italia, a cui la prima volta Venezia è riunita, esigono una diversa organizzazione degli Ufficii municipali, l'adempimento di nuove leggi, e la tutela di nuovi, alti e nobilissimi diritti.

Nuovi al lavoro nella felice èra d'Italia unita pel voto del popolo sotto lo scettro del magnanimo suo primo Soldato e suo Re, non possiamo intanto esprimervi che riconoscenza, e il fermo volere e le aspirazioni ai migliori propositi.

Voi sapete avanti tutto quanto sieno gravi le condizioni nostre economiche; noi abbiamo bisogno di conoscerle davvicino, e di potervene parlare con dettaglio avanti di farvi un programma: lo faremo subito che il possiamo, schivando di fabbricare sull'arena. Sappiamo dover curare le risorse economiche, ma insieme largheggiare specialmente là dove si miri ad aiutare lo sviluppo di quelle istituzioni, che creano l'avvenire del popolo, lo abitua al lavoro, ispirandogliene il sentimento, poichè quando ognuno sa bastare a se ed alla propria famiglia, allora soltanto arriva all'altezza del libero cittadino. Fu questo lavoro che diede ai nostri padri la ricchezza, la potenza, e più di tutto quel senno tanto vantato.

Noi metteremo adunque ogni nostro impegno, e troverete sempre il buon volere, se anche spesso dovremo restar lontani dalla meta.

Pronti a darvi tutta l'opera nostra, è da voi che attendiamo l'ispirazione e l'aiuto; voi ci additerete lo scopo e le vie che non potremmo conoscere, ed il Consiglio comunale ci aiuterà per camminare la strada più sicura pell'adempimento del nostro mandato.

Con vivo rammarico deploriamo aver taluno degli eletti nella Giunta municipale declinato l'incarico, ma se noi non possiamo non apprezzare le ragioni che ne gli hanno determinati, non possiamo a meno di vivamente desiderare che la civica rappresentanza sia completata, poichè, senza questo, ancor meno adequatamente potremmo corrispondere al gravissimo compito nostro.

Sorse Venezia poichè ospitò nelle sue isole il senno della civiltà italica col fuoco di libertà, e lo mantenne vivo mentre tutta Europa era nella schiavitù; e fu nella piazza di S. Marco che s'incontrarono come amici gli uomini di tutti i paesi nei tempi di mezzo. Sappiamo che voi tutti volete mostrare in ogni occasione che il senno ispirato dalla purezza del sentimento di libertà, guida la vostra opera per ristorare le cose nostre al paro che i nostri rappresentanti nel Governo della nazione.

Viva l'Italia una! Viva il Re!

Venezia 18 gennaio 1867.

G. B. Giustinian, Sindaco — *Antonio Fornoni — Roberto Boldù — Alessandro Marcello — Antonio Marini — Antonio Reali — Elia Vivante — Carlo Balbi-Valier — Nicolò Papadopoli.*

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA — Togliamo dai giornali austriaci del 16 le seguenti notizie:

La *Wien. Abendpost* scrive: — La *Presse* conchiude un articolo sulla questione orientale con questa osservazione: « Pare quasi che il signor di Beust, col suo esagerato zelo d'ufficio, guasti le sue relazioni con tutte le potenze. » Per quanto riconosciamo in generale alla *Presse* la missione di giudicare su atti esistenti del governo e di biasimarli come crede, dobbiamo però negarle il diritto di trarre deduzioni non solo sfavorevoli, ma perfino inquietanti, da atti e disposizioni che non le sono noti. A tranquillare la *Presse* siamo fortunatamente in grado di assicurare che il governo imperiale, ben lungi dal guastare le sue relazioni con tutte le potenze, trovasi anzi in posizione da poter sperare dai suoi rapporti coi vari gabinetti appunto in tale quistione la conservazione della miglior intelligenza.

— Il dispaccio circolare del 26 dicembre a. d. diretto dalla Sublime Porta ai gabinetti delle tre potenze protettrici della Grecia, fu comunicato, a quanto asserisce la *S. C.*, ai rappresentanti della Turchia alle Corti di Vienna, di Firenze e di Berlino, onde porli in istato di dirigere all'uopo il loro linguaggio a norma del tenore di quel documento, accennando a fatti notorii. La circolare era accompagnata da una istruzione non destinata ad essere comunicata, nè in copia, nè verbalmente. Si rileva che da tale istruzione emerge ancora più positivamente, che dalla circolare inviata alle potenze protettrici della Grecia la ferma risoluzione della Porta, di non tollerare in nessun caso più a lungo il contegno del governo greco, ed anche il suo lasciar fare, come

pure che il gabinetto ottomano è preparato alle più serie eventualità, e fa energici preparativi in aspettativa delle stesse.
(Fremd.)

PRUSSIA — I giornali prussiani del 17 recano:

Lo *Staatsanz.* pubblica un'ordinanza del 4 corr., la quale ordina che i bastimenti annoveresi debbano portare la bandiera prussiana, ed essere inscritti nel registro dei navigli.

— La *Börsenzeit.* annunzia che l'Italia, la Svizzera ed il Belgio faranno quanto prima un invito all'Austria perchè vogl a aderire alla convenzione monetaria.

— Trovasi nuovamente a Berlino un ambasciata giapponese, la quale è arrivata da Parigi la mattina del 13. Essa è composta di circa 20 persone, oltre a un interprete, e partirà di questi giorni per Pietroburgo. I principali membri di quest' ambasciata fecero una visita all' inviato russo il giorno stesso del loro arrivo.

— Si ha da Berlino in data del 15:

Si considera imminente un accordo coi governi della Germania settentrionale riguardo al progetto di costituzione.

— Oggi avrà luogo la designazione d'un commissario prussiano per la vertenza fra il Belgio e l'Olanda, relativa alla navigazione della Schelda.

— La *Kreuzzeitung* fa osservare che a Parigi è avvenuto un cangiamento in senso favorevole alla Grecia, e crede che la nomina d'un luogotenente cristiano nell'isola di Candia potrà servire di ripiego, almeno per qualche tempo.

— Il principe Guglielmo di Baden, comandante della divisione badese nell'ultima guerra, testè nominato tenente generale prussiano, trovasi da qualche tempo a Berlino, ove si adopera per la conclusione di una convenzione militare fra il Baden e la Prussia, che probabilmente sarà simile a quella di Coburgo.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Nella Convocazione del 20 corr. nessuno dei Candidati avendo ottenuto il numero di suffragi voluti dalla legge elettorale 17 dicembre 1860 (art. 91) si fa noto che in esecuzione dello stesso R. Decreto 30 p. p. dicembre che ordinava la prima Convocazione, e dell'art. 92 della succitata legge, gli Elettori politici di questo 1° *Collegio* sono nuovamente convocati pel giorno di domenica 27 corr. onde far luogo al *Ballottaggio* tra i due Candidati che nelle votazione precedente ottennero maggior numero di voti, li quali sono li Signori

Dott. TIMOTEO RIBOLI con Voti 178
Conte TANCREDI MOSTI „ 121

Si previene quindi che in detto giorno, previo il suono della Campana del Consiglio dalle ore 9 alle 10 ant. saranno dischiuse le solite Sale delle cinque Sezioni.

Dopo l'ultimo rintocco, l'Adunanza sarà aperta in ogni Sezione degli Officj definitivi già creati nella Seduta precedente, i cui Presidenti proclameranno a mente dell'art. 92 della legge succitata i nomi dei due Candidati, sui quali in quest' ultima votazione deve esclusivamente cadere la scelta.

Gli Elettori adunque non potranno dare il loro voto che *all'uno od all'altro dei due Candidati suaccennati,* altrimenti la scheda sarà *nulla.*

L'eletto sarà quello che otterrà maggior numero di voti validamente espressi.

Ad un'ora dopo il mezzodì si farà il secondo ed ultimo appello, e tosto si dichiarerà chiusa la votazione. (Art. 83)

Quegli Elettori che non si trovassero più in possesso del rispettivo Certificato necessario per essere ammessi all'Urna, potranno recarsi a ritirarne altra copia in quest'Ufficio di Stato Civile Sez. 3ª nei giorni 24, 25, 26 corr. dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Dalla Residenza Municipale,
Ferrara 22 gennaio 1867.

Pel Sindaco assente
L'Assessore Delegato
A. SANTINI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Imposta di Ricchezza Mobile del 1864 *e* 1865.

Art. 1. I contribuenti, cui siano cessati nel 1864 o nel 1865 tutti i redditi di ricchezza mobile od un intiero cespite o ramo di reddito, potranno reclamare, prima del 10 febbraio 1867, alla Commissione locale per ottenere l'esonero od il rimborso della imposta corrispondente.

Art. 2. I contribuenti che tanto pel 2° semestre 1864, quanto pel 1865, siano stati inscritti per lo stesso reddito nei ruoli di Comuni diversi, possono, nel termine preaccennato, reclamare alla Commissione provinciale o centrale per ottenere lo esonero o il rimborso della Tassa per l'uno o l'altro dei Comuni in cui non sia dovuta.

Imposta di Ricchezza Mobile pel 1° *semestre* 1866.

Art. 3. L'imposta di ricchezza mobile pel 1° semestre 1866 dovendosi pagare in base ai ruoli rettificati del 1865, i contribuenti, ai quali durante il 1° semestre 1866 siano cessati tutti i redditi od un intiero cespite o rame di reddito, potranno, nel termine anzidetto, domandare l'esonero della imposta totale o proporzionale per il periodo di tempo in cui il reddito totalo od il cespite di reddito cessò di esistere.

Art. 4. I contribuenti che abbiano trasferito la loro sede o l'abitazione principale in un Comune diverso da quello nel quale furono tassati pel 1865, potranno pagare la imposta pel 1° semestre 1866 nel Comune in cui attualmente dimorano, purchè ne facciano domanda.

Art. 5. I reclami di cui agli articoli 1, 2 e 3 dovranno essere individuali, redatti sopra carta bollata da centesimi 50 e corredati degli opportuni documenti giustificativi; e dovranno essere presentati o fatti presentare all'Agente delle Tasse od all'Ufficio di Ricchezza Mobile nel Palazzo della Ragione.

La domanda di cui all'articolo 4 potrà farsi in carta libera; e dovrà essere presentata o fatta presentare, prima del 15 febbraio, all'Agente delle Tasse del distretto, in cui il contribuente attualmente dimora

Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile e Tassa sull' entrata fondiaria pel 2° semestre 1866.

Art. 6. A termini dell'art. 36 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 24 dicembre 1866, si invitano tutti coloro, che possedendo redditi di ricchezza mobile, od entrate fondiarie di terreni o di fabbricati, non abbiano ricevuto la scheda per farne la dichiarazione, a presentarsi in persona, o per mezzo di un loro incaricato, all'Ufficio della ricchezza mobile, od all'Ufficio dell'Agente delle Tasse, per ritirarla e riempirla.

L'Ufficio comunale sarà a tale scopo aperto tutti i giorni, da oggi a tutto il 10 febbraio pross. vent. dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

L'Ufficio dell'Agente delle Tasse sarà, allo stesso effetto, aperto per il medesimo periodo di tempo dalle ore 10 ant., alle ore 3 pom.

Trascorso il predetto termine, chi non avrà fatto la dichiarazione de' rispettivi redditi, sarà inscritto d'Ufficio fra i contribuenti dell'Agente delle Tasse, ed incorrerà nelle ammende o multe comminate dal Regolamento.

Dalla Resid. Comunale, il 14 gennaio 1867.

Il Sindaco
VARANO

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

20 *Gennaio* ore 12. m 8. s 43.

Osservazioni Meteorologiche

21 GENNAIO.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 754, 93	mm 753, 43	mm 752, 85	mm 753, 05
Termometro centesimale	+ 1, 8	+ 2, 8	+ 2, 5	+ 2, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 90	mm 4, 92	mm 4, 89	mm 4, 75
Umidità relativa	93, 7	87, 7	89, 9	86, 9
Direzione del vento	0	0	0	0
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo

	minima	massima
Temperat. estreme	+ 0, 5	+ 2, 9
	giorno	notte
Ozono	4, 3	6, 0

Acqua caduta mm. 19, 30.

TEATRI

Il signor **Auboin-Brunet** valente prestigiatore, jeri sera, nell'Arena Tosi-Borghi, intrattenne per la seconda volta il pubblico ferrarese. Il Trattenimento fu variato di giuochi di prestezza, e di esperimenti di fisico-chimica. Egli agisce in modo da essere giustamente ammirato. Notammo specialmente la fontana colorata, di sua invenzione, nel cui largo zampillo figurano i colori più variopinti ed apparisceuti. Di questo ameno Spettacolo parleremo ancora, avendo egli divisato di trattenersi fra noi per qualche tempo.

— Tace da qualche sera lo Spettacolo del Teatro Municipale, incominciato con esito veramente felice, essendosi infermato il Tenore. Per quanto veniamo assicurati nella sera di giovedì, 24 corr. andrà in iscena la **Traviata**, la seconda Opera già promessa dall'Impresa.

elegrafia Privata

Monaco 19. — La discussione dell'indirizzo fu aggiornata in seguito ad alcune dichiarazioni del principe Hohenlohe, che disse: Credo che la politica bavarese debba prefiggersi per mira l'unione di tutti i popoli tedeschi, e finchè ciò sia impossibile, l'unione della maggior parte di essi, mediante una confederazione protetta all'estero dal potere centrale, ed all'interno da una costituzione parlamentare, con la garanzia ed integrità dello Stato e Corona della Baviera. Riconosco che questo scopo non si può raggiungere immediatamente. Respingo egualmente la confederazione degli Stati del Sud sotto il protettorato di una potenza non tedesca, ed una unione costituzionale degli Stati del Sud sotto la direzione dell'Austria. Sono favorevole al mantenimento di relazioni amichevoli con l'Austria; contrario ad una politica di isolamento per la Baviera. Credo pure necessaria l'alleanza della Baviera con la Prussia.

Firenze 21. — *Stoccolma* 20. — Apertura delle Camere. Il Re pronunziò il discorso. Raccomandò di usare moderazione e disse che la Svezia non desidera punto immischiarsi nelle complicazioni presenti e future, che minacciano l'Europa. Essa considera le sue attuali frontiere come naturali e legate alla sua sicurezza.

Madrid 20. — La regina rispondendo alla deputazione provinciale, disse che desidera ardentemente il benessere del popolo, ma la realizzazione di questo voto dipende dal consolidamento dell'ordine pubblico.

Parigi 21. — *Moniteur.* Il governo desidera vivamente di sottoporre all'apprezzamento dei grandi corpi dello Stato i motivi che determinarono la sua condotta riguardo alla politica estera. La soppressione delle discussioni dell'indirizzo non ritarda le spiegazioni su tale proposito, perchè il governo decise di accettare fin dal principio della sessione le interpellanze su gli affari esteri.

Firenze 21. — Elezioni: *Este*, ballottaggio fra Lioy e Rocca.

Bellino, ball. fra Lioy e Vanni.

Zogno, ball. fra Cucchi e Picozzi.

Firenze 21. — *Camera dei deputati.* — Pissavini annuncia un'interpellanza su la Società del Canale Cavour; Cancellieri dichiara pure voler interpellare su la costituzione del Banco di Sicilia in Banco autonomo per esercizio del Credito fondiario: sono fissate per giovedì. Discutesi il progetto di Salvagnoli per l'abolizione dei vincoli feudali, di servitù e pascoli esistenti a Piombino. Parlano Scolari, Mussmeci, Cortese, Castiglia, Capone. Il ministro Cerdova sostiene il progetto; la discussione è inviata a domani. San Donato e Lazzaro annunziano un'interpellanza, che vien fissata pure per giovedì, su lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli.

New-York 19. — Si ha dal Messico, che Bazaine permise ai soldati francesi che ne faranno domanda, di entrare al servizio di Massimiliano.

BORSE	19	21
Parigi 3 0/0	69 45	69 32
4 1/2	98 75	98 75
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	54 90	54 75
id. (*Chius. in cont.*) .	54 80	54 75
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	487	501
id id ital.	300	295
Strade ferrate Lombar.-Venete	391	388
„ Austriache .	388	387
„ Romane . .	98	100
Obbligazioni Romane . .	133	135
Londra. Consolidati inglesi	90 3/4	90 3/4



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*